

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 3
Venti . . . L. 32
I semestre . . . 16
II trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-
dovono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.
I sottoscritti non si restituiscono
- lettere e pieghe non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Nulla di nuovo al sud

« Massaua, 16. (portato con piroscalo ad Assab). - Il colonnello Stevani, lasciato un forte presidio a Cassala, ha scaglionato il rimanente della sua colonna fra Cheren e Cassala. Nulla di nuovo nell'Oculè Kusai e Agamè.

Difficoltà nella marcia dei nostri

« Massaua, 16. (portato a Perim per piroscalo da Assab). - Le condizioni di Adigrat sono tranquillanti. Si sono potuti far entrare nel forte dei medicinali. I ras tigrini, momentaneamente d'accordo, hanno riunito tutte le loro forze. Le nostre posizioni militari sono soddisfacenti. Però le difficoltà, ognor crescenti, per rifornimenti da Massaua e la penuria d'acqua impongono una gran lentezza. L'esercito del Negus si trova già alla frontiera dello Scioa. Il giorno quattordici giunse ad Adiguala il soldato Bianchetti Giuseppe del quinto battaglione, già guarito da una leggera ferita riportata il 1 marzo.

A proposito delle voci di una grande vittoria

L'Italia Militare afferma che il generale Baldissera, il quale si trova presentemente a Senafè, incontrerebbe invece delle difficoltà per avanzarsi; queste difficoltà non perverrebbero già dalle forze del nemico, ma dalla solita deficienza di mezzi di trasporto. Stante la straordinaria siccità, bisogna portare appresso anche l'acqua.

Ciò che dicono gli egiziani sulle nostre cose d'Africa

L'Avenir Egyptian del Cairo stampa in grossi caratteri e in prima pagina le seguenti notizie:

« Crediamo poter assicurare che sia imminente la ripresa dell'offensiva delle truppe italiane contro gli abissini. Il generale Baldissera è oltremodo indignato della condotta di Meelik, il quale essendosi dimostrato favorevole ad un colloquio col maggiore Salsa, invece di aspettarlo, ha proseguito a ritirarsi facendosi correre dietro inutilmente il maggiore.

« Il generale Baldissera, che in questi giorni non si è più mosso dall'Oculè-Kusai, pensa di fare di quella posizione, che presenta non pochi vantaggi strategici, il centro delle sue nuove operazioni. Sono con lui i migliori battaglioni di alpini e di bersaglieri, nonché le artiglierie, e non è credibile che abbia adunato colà tante truppe per rimanersene semplicemente su una difensiva che sarebbe inutile, data la scarsità delle truppe nemiche che pel momento fronteggiano quelle italiane, e che perciò non si sogneranno mai di muovere ad un attacco.

« Ci si dice che la ripresa delle ostilità sia anche determinata dal fatto che il generale Baldissera vuole avere sugli abissini una vittoria che corrisponda a quella ottenuta dal colonnello Stevani sui dervisci, e ciò per mandare a monte ogni progetto di alleanza che si vagheggia tra abissini e dervisci. »

Cassala in cambio di Zeila

Il colonnello Cokerill, corrispondente del Daily Chronicle dal Cairo, telegrafa al suo giornale di essere informato che in seguito alla ritirata dei dervisci si è abbandonata l'idea di evacuare Cassala la quale, probabilmente, sarà ceduta all'Inghilterra in cambio di speciali concessioni a Zeila.

Il generale Baldissera ora concentrerà tutti i suoi sforzi per la liberazione di Adigrat.

Chi darà salvezza all'Italia

Colla caduta del ministero Crispi, e col passaggio del potere nelle mani di Rudini, i liberali onesti emisero un gran sospiro di soddisfazione, e dischiusero il cuore alle più dolci speranze, ritenendo omai terminato il tempo dei trigami, dei deplorati, dei concussori e dei briganti di tutte le tinte. Ed anche noi in verità ammettiamo che il Rudini non sia un ladro, né un falsario, sibbene un gentiluomo ed anche un galantuomo. Esso però è sempre un liberale, e

per questo solo, i cattolici non potranno mai concepire molte speranze, perchè la causa precipua dei gravissimi mali che affliggono il nostro povero paese, va specialmente cercata nei principii (come riconobbe lo stesso D. Chisciotti); di guisa che finché non si rinnegano i principii del liberalismo, e non si accolgono le dottrine cattoliche proclamate dal Papa, non giungeremo ad ottenere quella tranquillità e pace che tutti sospiriamo.

Il pontificato romano, come quello che per divino mandato ha la missione di svolgere nella continuità dei secoli, l'opera di redenzione dal Nazareno iniziata, possiede ei solo il segreto di far sviluppare quei germi di forti virtù, che mostrarono come la famiglia dei credenti andò irradiata di vivida luce nell'oscurità, forte nella debolezza, ricca nell'inepia; e non cesserà mai di levarsi a glorie maravigliose, poichè anche in mezzo alle pressure presenti Leone XIII dispiega l'onnipotente prestigio degli idebrandi, e senza abitare le catacombe, ci mostra nella sua vita la forza e la santità di Leone I.

E quale atto impolitico non è dunque quello di persistere nel negare la dovuta soddisfazione al Capo della Cattolica Chiesa che non solo rappresenta la più vasta associazione del mondo, ma di più, fra i popoli civili, rappresenta il governo meglio costituito nella sua giurisdizione? Infatti essa ha i comuni nel e parrocchie, la provincia nelle diocesi, la costituente nei concilii, ed è precisamente questa sua costituzione che dà alla chiesa cattolica quel carattere di internazionalità che forma un lato grave e spinoso della questione romana. E vorrà l'Italia perdurare nella lotta col Papa, dal quale pur potrebbe avere la sua grandezza e la salute!

Il dottissimo Mommson, che gli stessi studiosi liberali italiani devono aver conosciuto, ed è autorità certo non sospetta di tenerezze per la Corte romana, ben conoscendo certe aspirazioni del liberalismo nel nostro paese così consigliava: « L'Italia non deve fare la guerra al Papato, ma anzi sostenere in lui la più grande istituzione politica che essa abbia avuto ». Parole di gravissimo peso nelle quali si rileva tutta la storia di un grandioso passato, e tutte le speranze di uno splendido avvenire.

Una savia politica (dice il Bertocchini) ci fa intravedere che l'avvenire è del Papato. E come dubitarne? Noi siamo in tempi nei quali ogni autorità, ogni ordine, ogni principio è scosso e minacciato; passioni esaltate che danno in delirio (prova la statistica e la qualità dei delitti) una latente tensione fra il ricco e il povero, che quasi vulcano minaccia di mandarci all'aria uno scetticismo beffardo che ha invaso le moltitudini, un'ansia mortale di spingersi verso l'ignoto si è impossessata del paese, le istituzioni vanno minacciate, le lotte, le gare dei partiti paralizzano ogni bene; la società sbroggata e commossa dalle rovine, sente potentemente il bisogno di trovare un principio sul quale appoggiarsi e salutare, con plauso e con risorte speranze, una luce che schiarisca il caos e che annunzi al mondo la pace, la concordia, il benessere stabile e non effimero. Ebbene questa forza da cui l'Italia può aver salute e grandezza non è che il Papato.

Il Papa e l'arbitrato internazionale

L'appello dei tre Cardinali Arcivescovi di Baltimora, di Westminster e di Armagh, a favore della pace, mediante la ricostituzione dell'arbitrato internazionale, appello da noi riportato nel n. 81 del nostro giornale, ha prodotto, specialmente a Londra, profonda impressione.

Molto ha contribuito ad ottenere il documento Vaticano, indirizzato al Daily Chronicle, la premura dell'Emo Cardinale Vaughan, il quale ben conosce l'utilità della stampa per formare in appoggio delle grandi iniziative, la corrente della pubblica opinione. E' da notarsi pure che direttore del Daily Chronicle signor Massingham, era venuto testè in Roma, ricevutovi dal Santo Padre, e che egli, sebbene protestante, ha creduto e capito che per rendere efficace l'arbitraggio internazionale, vi occorre il concorso di quella suprema potestà religiosa che sta al di sopra di tutti gli interessi umani e che sola può in nome del principe della pace dirimere i conflitti e conciliare i popoli.

Il Daily Chronicle, foglio liberale, ed il

più diffuso tra la stampa inglese, ma che in materia religiosa ha dato varie prove della più nobile indipendenza, e della più onesta imparzialità, è in grande festa per l'espressione alta ed autorevole di plauso e di encomio indirizzatagli dal Sommo Pontefice per mezzo del Cardinale Rampolla con la lettera in data del 9 aprile. Anzi per far maggiormente spiccare l'importanza di un tale documento riporta la lettera per intero nell'originale italiano e ne fa poi seguire la traduzione in inglese. Con poetico tono ne accentua il pensiero che lo ispirò, ne esalta lo spirito che in essa aleggia ed in pari tempo non risparmia di acclamare al potere soprannaturale della Cattedra di Pietro, alla suprema autorità di Colui che vi siede degno successore, alla voce divinamente imperante e convincente di Leone XIII. « E' un complimento incomparabile dice il Daily Chronicle, fatto a noi ed ai nostri lettori ma senza dubbio, noi l'attribuiamo in gran parte all'importanza trascendentale del soggetto. Niente, eccetto le materie vitali di interesse religioso e per il benessere della chiesa cattolica sta più a cuore di Leone XIII, che l'estirpazione della terribile piaga della guerra, ed avendo quindi Sua Santità appreso dei nostri sforzi in sostegno di un tribunale permanente di arbitri per la pace, ci ha indirizzate direttamente si toccanti e divine parole di encomio, e ci ha costituiti così il vessillifero della sua profonda e paterna aspirazione per il più prezioso dono della pace.

« Colla più profonda soddisfazione quindi, e gratitudine umiliamo a Sua Santità i nostri più rispettosi ringraziamenti per la memorabile comunicazione che ci ha fatto il grande onore di indirizzarci. »

Il Bradford Observer così parla a proposito: La lettera del Papa al Daily Chronicle in sostegno di un arbitrato internazionale per la pace apporterà un grande aiuto al movimento. In ogni evento la Chiesa madre del cristianesimo occidentale si alzò sempre frammezzo i secoli come il vero sostegno dell'« Eterno Principe della pace » e nei recenti appelli di fare del principio qualche cosa di più che una pia opinione i suoi dignitari hanno sostenuto « played » una importantissima parte.

La lettera del Papa, facente seguito all'importante manifesto dei cardinali, inglese, irlandese, ed americano può ben dirsi atto a convertire le loro obiter dicta in un solenne pronunciamento della Chiesa stessa, potrebbe anzi produrre un maggior effetto. Qualsiasi attenzione infine i cattolici ponno essere assuefatti di prestare alle quasi politiche ingiunzioni del Pontefice o dei Cardinali, un pronunciamento sopra un'ovvia applicazione di un primo principio della cristianità lanciata in faccia al mondo intero, sta per esercitare una forza persuasiva, persino fuori del grembo fedele. Inoltre il South Wales Daily News, commentando con parole aeree il documento Pontificio così parla:

« E' senza motivo di grandissima soddisfazione che il Papa, il capo ecclesiastico di così tanti milioni di ferventi discepoli, abbia spinto la grandezza del suo altissimo potere ad influenza nella causa della pace « d'arbitrato internazionale. - Mentre il Western Morning News così ne profetizza l'eco: Per questo fine desiderabile « di eliminare cioè senz'armi gli attri politici » il Papa mediante la sua comunicazione senza precedenti, ad un giornale inglese ha fatto ciò che ha potuto; e noi siamo felici di poter constatare il grandissimo servizio che che così ha reso alla più sacra delle cause, qual'è quella pace. »

Fortiter et suaviter

Se fuvi mai uomo, il quale con ansiosa premura s'ingegnasse di conciliare l'inconciliabile, o, come si esprime il Vangelo, di servire ad un tempo due padroni, questo fu certamente Poncio Pilato, governatore della Giudea al tempo di Tiberio imperatore: colui stesso che condannò alla morte Gesù Cristo. Figliuolo di Dio.

E se vi fu mai uomo, il quale meno riuscisse nell'intento suo di salvare, come suoi darsi, la capra e i cavoli, cioè di mettere insieme l'interesse proprio e l'amicizia di Cesare coi dettami della giustizia e della verità, Pilato è quel desso. Aveva egli veduta la completa insussistenza delle accuse dei nemici di Cristo, e ben sentia la voce della coscienza, che, forte più dei clamori

della plebe gli gridava di assolvere l'innocente; ma che? Una parola maliziosa lanciata là a bello studio dai perfidi Farisei, lo fece alibire, tentennare, acconsentire al nefando delitto. Se tu non condannavi Gesù Nazareno, tu non sei amico di Cesare: ecco il verbo magico, che a non pochi cattolici, come già a Pilato, fa tradire il proprio dovere e la propria coscienza, pur di non perdere l'amicizia e la grazia di un uomo qualunque; sia egli re, ministro, prefetto, sindaco, capo fabbrica, amico od altro. Ed il peggio si è che tale tradimento, in questi tempi sventurati, non molto raro, vogliono palliarlo collo specioso titolo di carità, di prudenza, di lecita arrendevolezza, e simili; sotto i quali titoli ingannano se stessi, seducono gli altri e coll'apparenza di virtù evangelica rendono sempre più diffuso questo principio dissolutore della forza cristiana.

Ben è vero che in molte cose fa d'uopo usare la arrendevolezza dei modi adatta a conseguire il fine bramato; ma tale soavità di modi non beve mai toccare i principii che veramente sono intangibili, non deve mai ledere in qualche maniera tanto ciò che s'appartiene alla Chiesa, all'anima, alla coscienza.

Suaviter nei modi sì, ma soprattutto fortiter nei principii, perchè i primi sono per i secondi, non viceversa. Si deve usare pieghevolezza di modi, quando questa serve a consolidare i principii e a difonderli; non quando in qualche modo possa offenderli o menomarli nella stima degli uomini.

Questa dottrina, che è quella della Chiesa, non è per disavventura intesa da tutti i cattolici; onde è che molte volte da certuni più si tiene conto dei diritti dello Stato che dei diritti della Chiesa, si antepongono prescrizioni ingiuste, di quello alle giuste leggi di questa, e manomettendo ogni ordine naturale e divino si mette al di sopra di ciò che appartiene al fine ultimo dell'uomo, ciò che veramente è ordinato ad un fine suo particolare. Quando dunque chi è a noi superiore ci comandi cose che siano in conformità della legge di Dio e della Chiesa, che non offendano la maestà di quello e la libertà di questa, noi ubbidiamo; ma quando ci si ordinasse cosa la quale ripugnasse ai dettami della giustizia, alla luce della verità, alla voce della coscienza, alle leggi e ai cannoni della Chiesa, o solo indirettamente ne offendesse il Capo, noi dobbiamo rispondere internamente ed esteriormente, colle parole e coi fatti un bel No!! sovrapposendo alla carità del cristiano, l'intrepidezza del martire. Fortiter et suaviter!

Il Governo, la Camera e l'ex dittatore

La Provincia di Brescia ha da Roma:

« La riapertura del Parlamento coinciderà colla presentazione della proposta per la messa in istato d'accusa del gabinetto Crispi proposta che sarà presentata forse da varie parti della Camera, e certamente dalla Estrema Sinistra.

Apparentemente il ministero si trova, di fronte a tale proposta, in una situazione imbarazzata.

Non facciamoci illusioni, e guardiamo in faccia alla realtà delle cose. E' così fitta la rete degli interessi e delle complicità in questa faccenda d'Africa, e sono ancora in così grande maggioranza quelli che ieri votavano per il gabinetto Crispi, cioè per l'organizzazione del disastro, che non si può supporre neppure per un momento che la proposta dell'Estrema Sinistra sia per trionfare.

No. Questa Camera non decreterà quello stato d'accusa, per il quale la requisitoria più implacabile è già nel cuore della sterminata maggioranza degli italiani. »

E chi ne dubita!

A CHE PUNTO!!

Riferiamo tal quale un articolo dell'Uomo di Pietra, organo radicale di Milano:

« A provare in qual fondo di marciume morale il governo... piemontese (oh!) ha ridotto l'Italia, basta quanto va dicendo la gente, dopo la caduta di Crispi.

« Tutti, ad una voce, esclamano, che Rudini e i suoi compagni hanno, se non altro, il merito di essere onesti. Tanto come dire che il non essere falsari, trigami, spertiguri, ladri, concussori, non è un dovere in Italia, ma una virtù speciale, che merita elogio e considerazione. Ed è per questo che nessuno si muove per mandar Crispi in galera: agli

occhi della giustizia dominante non è che un italiano dell'epoca nostra e Rudini cogli altri ministri, sono perle e santi, uomini straordinari solo perchè non si hanno prove che abbiano almeno finora rubato, spergiurato, falsificato, trigamato e che so io.

« Una nazione che la pensa in tal modo ha bisogno di farsi da cima a fondo, di invertire il sistema, voltandolo colle gambe all'aria, mettendo, cioè, i piedi dove adesso ha la testa. »

Chi non vede, ideali a parte, che l'Uomo di Pietra dice grandi e solenni verità?

Il galantuomo ideale secondo la Massoneria

Il signor Ernesto Nathan — uno dei candidati alla carica di Grand' Oriente della Massoneria — scrive al *Secolo* augurando che « l' eletto possa dimostrare quella abnegazione, intelletto e devozione di cui per tanti anni, nella rettitudine de' suoi intendimenti, diede prova luminosissima Adriano Lemmi. »

Così — a detta di uno fra i più autorevoli dignitari della s'tta — Adriano Lemmi, il condannato di Marsiglia e l'eroe dei tabacchi, è il tipo ideale di quello che deve essere il Gran Maestro della Massoneria, alla quale non vi è augurio più bello da fare che quello di desiderarle altri duci di tal calibro.

E se lo dicono loro, bisogna crederlo, perchè sanno quello che si dicono!

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, le pillole di Catramina sono inapprezzabili.

ITALIA

Lampedusa — Un mostro marino — Nell'isola è stato pescato un mostro marino, e in un modo che pare un capitolo del romanzo di Robinson Crusoe.

Un contadino, camminando sulla spiaggia dell'isola, udì un rumore strano e sconosciuto. Guardato attorno per conoscere la causa di quel rumore, vide che all'imboccatura di una grotta dell'isola dei conigli, scoglio lontano dalla costa lampedusa una ventina di metri, disteso sulla morbida alga del mare, dormiva tranquillamente un animale di forme colossali.

Il contadino corse subito ad un vicino casolare e armatosi di un fucile carico a palla, scaraventò sul mostro due fucilate che colpirono a segno.

L'animale ucciso è lungo tre metri, pesa quasi 150 chilogrammi, ha quattro zampe ed unghie molto sviluppate, bocca relativamente piccola, armata di robusta dentatura, è sornio di balli, ha pelle di color plumbeo con pelliccia assai lucente al dorso, mentre alla base presentasi giallastra, senza pelatura. Pare trattarsi di una enorme foca, il che sarebbe un fenomeno straordinario poichè le foche non vivono in questi mari.

Moncalieri — Cantomili scatoles di cerini distrutte — Scrivono in data 16:

Ieri si incendiò una parte della fabbrica di fiammiferi Abbona e Romagna. L'incendio fu presto domato, ma non prima che avesse sensibilmente danneggiato il macchinario e distrutte e rese inservibili circa 100,000 scatoles di cerini, per lo più con la marca già applicata. Si arrestarono due individui che si appropriarono qualche scatoles.

Varese — La cupola di un campanile portata via dal vento — Togliamo dalla *Cronaca Prealpina*:

Nel pomeriggio di ieri l'altro mentre il vento soffiava violentemente, una folata levò di colpo la cupola del campanile di San Fermo trasportandola nel giardino della casa Crugnola, a circa 150 metri di distanza.

La cupola, formata da grosse lastre di ferro pesava la bellezza di 3 quintali.

Per buona sorte non si ebbero a registrare disgrazie, tranne lo spavento da parte dei terrazzani.

ESTERO

America — Cleveland e la religione — Il presidente degli Stati Uniti, signor Cleveland, in una grande riunione al *Carnegie Music Hall* di Nuova York, ha pronunciato un discorso notevolissimo in favore della religione e della Missione interna (*Home Mission*), in aiuto della quale spronò la generosità dei piacenti e consenzienti cittadini americani presenti.

Il signor Cleveland dichiarò di credere nella potenza della religione come primario fattore sociale, e di non vedere come mai un uomo, il quale abbia coscienza dei doveri e delle responsabilità del potere, non abbia a sentire l'importanza dell'attività cristiana dappertutto, e nominatamente nei territori di nuova colonizzazione, ove si esercita l'opera della *Home Mission*.

La descrizione ch'egli fece dei mali che serpeggiano in tutte le comunità, grandi e piccole, fino dal loro nascere, per la trascuranza dei doveri religiosi, fece grande impressione sull'uditorio. E del discorso di Cleveland parlano con lode anche di quà dell'Oceano molti grandi giornali di buon senso, ancorchè liberali.

Francia — Contro l'imposta progressiva — Il ministero Bourgeois aveva invitato i Consigli dipartimentali della Francia a pronunciarsi riguardo all'introduzione dell'imposta progressiva e globale sulla rendita, cui tengono tanto i socialisti, e che suscita invece tante proteste in tutto il paese.

Ora i Consigli generali del Nord, dell'Ardeche, del Passo di Calais, della Seine-et-Oise ecc. ecc. hanno emesso voti fortemente contrari al progetto governativo. Questo non è stato favorito sinora che a Tolosa, cioè nella città dei più numerosi scandali elettorali per opera dei radicali....

Iperbiotina Malesci
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dalla Provincia

Latisana

15 aprile 1896.

« Opera Dei rivelare et confiteri honorificum. — E' cosa lodevole il scoprire e annunziare le opere di Dio. — E un'opera grande della bontà e della misericordia del Signore è stata la morte perfettamente cristiana del signor Francesco De Carli testè avvenuta nella località di Gorgo, filiale della parrocchia di Latisana. »

Nato da buona famiglia di Gemona e sposato alla signora Antonia Torelli di Latisana, dopo parecchi anni d'impiego negli uffici giudiziari, si era ritirato nella piccola frazione di Gorgo, dove attendeva con passione al miglioramento dell'agricoltura sopra terreni di ragione della moglie e di acquisti suoi propri. Nei rapporti coi suoi dipendenti e nella pertrattazione degli affari fu sempre giusto e leale fino allo scrupolo; compativa e aiutava la vera povertà, al prete non creava molestie e gli usava anche riguardi. Ma queste buone qualità contrastavano molto col temperamento siffattamente iracundo, che, nulla nulla gli si opponesse, tacevalo andare sulle furie e non era modo di calmarlo finchè non avesse vuotato tutto un sacco d'improprietà contro il cielo e la terra. Contrastavano colla mancanza assoluta di qualunque pratica religiosa, colla fede, se non spenta, osteggiata, e più ancora col vanto che davasi di avere nei suoi belli anni trescato al tu per tu col demonio nelle sedute spiritiste, aggiungendo per celia, che ciò non ostante, se avesse avuto la disgrazia di uscire di senno, anch'esso nell'ultima ora della sua vita avrebbe fatto la minchioneria di confessarsi....

Ebbene siamo al punto in cui l'opera di Dio si manifesta e la celia per di lui bontà e misericordia diventa un fatto. Ridotto il De Carli sul principiare del p. p. inverno impotente anche a muoversi, in causa di un tremito convulso che lo agitava fieramente nelle braccia e nelle gambe, è obbligato a stare costantemente a letto. Non la cura amorosa della moglie e l'assistenza assidua di due inservienti possono alleggerire le sue pene; i rimedi dell'arte sono esauriti senza effetto; l'infelice paziente smania, invoca inutilmente un'ora di riposo, impreca al crudele destino. E poi? Non pazzo di senno, ma venuto a più sani propositi, dichiara ch'egli è deciso a confessarsi: che non lo farà subito, perchè ha bisogno di lunga preparazione; ma che frattanto si rende noto al cappellano locale il suo divisamento e la brama di vederlo. Il cappellano accorre, se ne congratula con lui, lo anima a perseverare nel buon proposito e da quel momento il povero paziente non bestemmia più; proibi severamente che si bestemmiasse in casa sua; pregò e volle che la famiglia e gli inservienti si raccogliessero d'indi in poi tutti i giorni nella sua camera per la recita del S. Rosario. Si confessò una prima volta con sentimenti di viva compunzione, ma prima di ricevere la santa Comunione volle aspettare qualche altra settimana per rivedere meglio i conti dell'anima sua: ricevette con grande commozione il SS. Viatico e di lì a pochi giorni l'estrema Unzione e la Benedizione Papale. Da quel momento si mantenne sempre perfettamente calmo e fidente nella misericordia del Signore; passò di vita senza pur accorgersi, rivelandosi così dal principio alla fine l'opera della divina bontà che lo voleva salvo. Così sia.

E un'altra opera di bontà e di misericordia del Signore fu pure per la parrocchia di Latisana il grande frutto che derivò dalla predicazione quaresimale. L'oratore fu il P. Giuseppe Antoniolli della Congregazione dei Preti delle Stimate, il quale colla sua parola facile, attraente, animata, con un timbro di voce gradita e robusta che giungeva netta in tutti gli angoli della chiesa, collo spirito del missionario che cerca anime e non plauso, ebbe plauso e anime tanto che il concorso alle prediche non si poteva desiderare più grande e si accostarono a' santi Sacramenti molti che stavano lungi da anni. Sia benedetto il Signore!

Cividade

16 aprile 1896.

I funerali del cappellano di S. Guarzo. — La notte del 14 and., dopo lunga, penosa malattia, ribelle a tutte le cure dell'arte, spegnevasi placidamente, con i conforti della religione, il M. R. D. Antonio Bacchetti, da 40 anni cappellano di S. Guarzo. Questo buon vecchio, a cui ben s'addiceva il *mitis corde et humilis* erasi cattivato la stima, l'affetto e la venerazione dei suoi buoni figliani, che lo consideravano come tenero padre. E ne sono una prova i funerali celebratisi ieri sera, e che nella loro semplicità riescono ciò che si può immaginare di più commovente. Durante l'esposizione della salma, vestita dai sacri paramenti, vi fu una continua processione di popolo, che si recava a recitare una prece. — bisognava vedere il raccoglimento e la commozione con cui compievasi la mesta cerimonia.

Il trasporto della salma avvenne alle 9 e mezza. Apriva il corteo la croce, seguivano le confraternite, i doppiieri, due file di po-

polo, tra cui molti fanciulli, due corone una assai bella intrecciata dai chierici del paese, portante sul nastro la scritta — *Al buon Pastore* — portata a mano dagli stessi, e l'altra più semplice portata da due ragazzi; seguiva il numeroso clero, quindi la bara portata da sei robusti giovani; ai lati poi altri sei giovani con il torcio vestiti a nero. Seguivano gli amici ed una lunga fila di popolo, la scolarezza con la maestra, tutti con la candela. Dalle finestre di tutte le case, grandi e piccole, pendevano drappi bianchi e neri, il che contribuiva mirabilmente ad accrescere la mestizia. Il corteo, fatto il giro di tutto il paese, si recò in chiesa, dove ebbe luogo la solenne ufficiatura con messa cantata; quindi con lo stesso ordine, si avviò al camposanto.

Concludendo, è stata una dimostrazione quanto spontanea ed affettuosa altrettanto meritata.

Cercivento

Omicidio oltre l'intenzione. — Il giorno 25 marzo, Giuseppe Della Pietra, per futili motivi, tirò uno schiaffo alla testa al dodicenne De Conti Gio. Batta. Essendo affetto da tubercolosi gli si manifestò subito una emorragia per la quale il poverino il 12 and, cessava di vivere.

Il Della Pietra venne deferito all'autorità giudiziaria per omicidio oltre l'intenzione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 19 aprile — s. Teodoro c. — Domenica 22a dopo Pasqua — Nella chiesa di San Pietro M. si benedicono l'acqua e l'olio.
Lunedì 20 aprile — s. Valeriano.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Lunedì, 20, Ajello — Azzano Decimo — Maniago — Pasiàn Schiavonesco — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 18 APRILE 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. 9.8 | Min. Ap. notte 5.3
Barometro 755.5 | Stato atmos. cirroso
Vento calmo | Press. stazionaria
Jeri bello
Temperatura: Massima 17.4 — Minima 4.7
Media 10.52 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole | **Luna**
Lava ore Europa Centr. 5.19 | Lava ore 7.57
Passa al meridiano » 12.6 13 | Tramonta —
Tramonta » 18.57 | Età dei giorni » 5

La furlanade de Sabide

Pieri. — Sior Capelan, patron. Ch' al sinti mo' cheste sere s'is invidià al Comitât; sajal nuje lui sun cè che si a di tratà?

Capelan. — O' riten che si vèvi di nominà un rappresentant per l'adunanze regional.

P. — Cuand is cheste adunanze e dulà?

C. — Joibe che ven, ai 23, a Puart.

P. — Orpo, almancul che mi nominassin rappresentant me ch' o larès tant vultint, tant ben che j'è da cis.

C. — Se tu às ch'è voe tu puedis là istess. No l'è migo ch' al puedi là un sòl par Comitât, ma almancul un e par chest si sciel il rappresentant.

P. — Co j'è cussì che mi scielzin o' che no mi scielzin o' vœi propri là?

C. — E tu fàs benon, e o' riten che tu ti chiataràs in buine compagne.

P. — Vegnal anch'è lui forsi?

C. — Po stat.

P. — Orpo cè gust che al saress alore; che anch'è in fin de l'adunanze al podaress mostràns alc. A Puart oon soi mai stât e a Concuardie mancul.

C. — Del rest se anch'è no ven jò, tu chiatis ben tanç Predis furlans anch'è di chei che tu cognossis. E poi a visità i sans martirs o' riten che vadin dugh.

P. — Cè sanz martirs? Che mi disi alc in proposit.

C. — Là a Concuardie ne la Catedral sott un altâr e' son lis reliquis di plu di 80 martirs che son muars par amor di G. C. sott l'imperator Dioclezian. E dai lór vuess è ven fûr una aghe prodigiose par miez de la cuâl si son otignudis tantis grazzi anch'è di vuari di malatiis incurabilis.

P. — Propi vèr? che no l' stei a di nuje sior Capelan, a la mee Catine so no e' vùl vigni anch'è jè; e feminis si imagini.

C. — Parcè no? E' pu-din entrà anch'è feminis a l'adunanze, e no l' saress nuje di mâl che tu la menassis. Tu i proviodis il bigliett.

P. — Ocorial bigliett?

C. — Si sa; tu te i fasis fâ dal siôr Plevan e cun chell tu ti presentis.

P. — E, ch' al sinti po'; disial che al vèvi d' sei anch'è paron stefano?

C. — O' riten di sigûr jò, anzi par dital a ti l'è cualchi furlan che l'è voe di fai passà il Tajament e farâ un zirût a saludâ lis sossis de la basse.

P. — Benon! magari! Ma almancul o' podarai viodilu; al sarâ pur cusichidun che nus al mostri chell biell tipo di catolicon.

C. Zà; tu sintaràs subit ch' al capite a di: l'è qua Stefano! eco Stefano! viva Stefano!

P. — E anch'è jò vœi zigâ viva Stefano che propri lu merite. S' o vessin un om cussì noaltris!

C. — Se cumò no l'è, al vignarâ; cu l' plu unisi e cu l' cognossis cumò ne l'adunanze regional, dopo in ch'è diocesane.

P. — E a proposit, no vœi di sei in avril anch'è ch'è?

C. — Sì, ma par no fand dôs daurman, le ân trasferide al mès d'avost.

P. — E nò larin anch'è a ch'è; intant o' voi imbote dal siôr Plevan a di che mi fasi il bigliett.

C. — Distâchilu anch'è par Catine ve' a la biele prime, zà canais non vès....

P. — Po' ben rischinle: A bon riviodilu..

Domenie passade dopo Gespui, tre di lór, membros del Comitât parochial, *Vigi Mulinâr, Lurins Ross e Pieri Meazz*, s' a lis contavin su le piazze sotto il tei.

Quattri o cinch compaignis ce di fantazz, ce di maridâz zujavin di balis, contenz come paschis. *Lurins* al tire fûr la so panarie e searuzind una prese a amitis: Ce us al parût, al dis, le adunanze di uè di matine?

Pieri. — Benon. Il president nus à fatt un discors cui flocc. Jò no capisc cemût che lis chiate fûr cusi justis. E si che no l' a fatt ciars studiis.

Lurins. — Vere! l'è fevelât tanche un predichadôr. Nus à mostrât ce che ân di séi i Comitâz, e che noaltris sin une compaignie di lavorenz, e che lui l'è il capopere, e il plevan il fattôr e che duc si à di lavorâ d' accordo te vigne dal Sgnôr, e che il prin lavôr l'è chell di splantâ e giavâ fûr da lis radriis le piante velenose de blesteme. A sintilu s' a le gioleve anch'è il nestri plevan.

Vigi. — L'è reson di sei content. Dopo che il Comitât al lavore il pais l'è cambiât, e si va dal ben in miôr.

Ecco chî, per esempi, si sintial nanche una blesteme? E une volte, prime dal Comitât, si tirâvin jù di chei môcui, di chei môcui di fa sgrusû!

Pieri. — Si viôd che i Comitâz fâsin ben, una vore di ben. E di fatt ogni nestre adunanze e à segnât un pass indenanz su le strade del ben. Vèso sintât anch'è vœ ce quatri perauis Anselmo su le maniere di contigui in glesie, e Anzul su le custodie dai fruzz e guo cusin Tunizz sul dà prestis nome a di chei che s' ai meretin cu le lór buine condot! Vije le sossie!

Lurins. — E che Dio nus conservi a lung, a lung il nestri Sommo Pontefis, che l'è ideass ch'estis bielis istituzions.

Vigi. — Anch'è il Comitât del Domo a Udin al va indevant benon. Chist ân, ch' al chiâd il centenar de B. Elene Valentinis l' à mandat fûr un biell librucc, ch' al conte le vite di cheste sante furlane.

Lurins. — Vo che lu vèss lett, sono tross ains che vivevo le B. Elens?

Vigi. — Son cinchcent ains che jè nassude quand che sin ai vingetre di chest mèa.

Lurins. — Allore Joibe? E fasaràn una gran fiestone a Udin?

Vigi. — Daûr di chell che si sint al pâr di no. Sarâ una biele funzion in Glesie, ma fieste di precett no. Iò po' no savarès il parve.

Pieri. — Il parcè, il parcè l'è ciâr. Nus dis' pur il Plevan che le Glesie fâs fieste ta chell di che son muars i Sans, no ta chell di che nassin.

Lurins. — Si fàs pur le fieste de Natività de Madone e di S. Zuan Batista?

Pieri. — Puar Lurinz? Ustu mettì jôr? La Madone e jè stade concepide senza il pechiât original, e San Zuan all'è stât mondât dal pechiât original prime di nasci nel sen di so mari Sante Lisabete, e che noaltris dug guano, anch'è le B. Elene son nassûs cul pechiât. Dunche l'è Glesie e a rason di no fa fiestis in chell di che son nassûs i Sans.

Lurins. — Cumò le ai capide.

Vigi. — Iuste! e le B. Elene no s' ai a par mâl. Al saress m'ôr che pensassin ciartis fameis di siôrs e di nobis, come che jère siore e nobil anch'è jè, di imità le so vite, di rispètâ le Glesie come jè, di ubbidì il Pape come jè. Chiste saress una biele fieste, viôdiso amis.

Lurins. — Ma i nobis di uè son buttâz in gran part cun chei che fasin uèr al Pape: e chei che stan de bande dal Pape son râr come li moschis bianchis.

Pieri. — Cussì no puèdin sperâ ben.

Vigi. — Ma l'è no.

Lurins. — Il Signôr ur viarzi i voi, fin che son a timp.

Cun ch'estis si lassarin i tre boins amis e Vigi l'è lât a chiolisi il tabacc, Lurinz la dal Paròn, e Pieri, che l'è cantôr, si è tirât a chiase a regola i nemai, chiatuzzand sott vòs l'inno social: « Vive il Pape nestri Pari, vive il grand Leon di Rome! Lui di Crist a l'è il Vigchiar, Lui de Patrie il Salvatôr. Su, Christians, coragio! avanti! A jè nestre le vittorie. O ce tant plasè, ce glorie! il combattì pel Signôr! »

Pensiero morale

Non edifica quei che vuol gl'imperi su fondamenta fabbricar mondane.
(Torg. Tasso).

Azione cattolica in Friuli

S. Giacomo di Ragogna, 17 aprile.

Da gran tempo si bramava anche qui a Ragogna un po' di risveglio di quella vita cattolica, che fa tanto bene nei bisogni sia morali sia materiali del povero popolo. Ed il Rev. mo Parroco, D. Domenico Nicoloso, vide la necessità di questo risveglio e con opportune conferenze tenute in due feste successive dimostrò l'importanza delle Unioni Cattoliche, ne spiegò lo scopo veramente utile e santo ed invitò i buoni cattolici della Parrocchia a dare il proprio nome al Comitato Parrocchiale.

A quest' invito risposero quasi un centinaio di uomini che si fecero ascrivere come *membri attivi* ed anche molte donne che furono ricevute come *membri partecipanti*. Ma non mancarono però di quelli, che, se non per altro, certo per supina ignoranza, hanno cercato di combattere il Comitato prima ancora che nascesse col procurare di tenerne lontane le persone di buona volontà coi soliti stoltissimi spauracchi; e ci fu perfino uno, che ebbe tanto ardire da venir domenica, 12 corr., a tentar di spargere la zizzania proprio in Chiesa pubblicamente nel tempo che i membri s'erano accolti per la elezione delle cariche. Il poveretto però non riuscì ad altro che a guadagnarsi una lavatina di testa dal Parroco e la disapprovazione ed indignazione dei presenti.

Il Comitato senz'altri incidenti procedette alla nomina delle cariche e riuscirono: Sivilotti Antonio presidente — il cappellano locale segretario — Di Pascolo Marco cassiere.

Si spedì quindi, dopo d'averlo letto in pubblica seduta, il seguente telegramma al Sommo Pontefice:

« A Sua Santità Leone XIII »

Roma.

Comitato Parrocchiale S. Giacomo di Ragogna (Udine) costituitosi oggi dodici aprile umilia sentimenti di inalterabile attaccamento, obbedienza ed amore, implorando Apostolica Benedizione.

Il pres. Sivilotti Antonio »

Il Comitato, nella persona del suo presidente, fa subito onorato di questa risposta: « Sig. Antonio Sivilotti »

Presid. del Comitato Parr. S. Giacomo Ragogna.

S. Padre esprime Suo compiacimento e grato animo nuovo Comitato e di gran cuore lo benedice.

Card. Rampolla »

Dio voglia che la benedizione del Vicario di G. C. ci tenga sulla retta via e ci faccia sempre più progredire nel bene!

Un membro.

Faedis, 17 aprile 1896.

In Faedis sotto la protezione di S. Maria Assunta, si è costituito il Comitato Parr. composto di 40.

A unanimità di voti venne acclamato presidente, il sig. Giovanni Pelizzo — vicepresidente, il sig. Antonio Facco — segretario, il M. R. D. Davide Paron Coop.

Al Santo Padre venne spedito il telegramma seguente:

« S. S. Leone XIII »

Roma.

Comitato Parrocchiale Faedis, testè costituito, protestando inalterabile fede, ubbidienza, amore al Sommo Pontefice implora benedizione.

Il pres. Giovanni Pelizzo »

Si ebbe di riscontro: « Sig. Giovanni Pelizzo pres. Com. Parr. Faedis »

Santo Padre compiacendosi costituzione cotesto Comitato con paterno affetto ne benedice i soci.

M. Card. Rampolla »

Dimani terremo la prima seduta ordinaria. Dio ne benedica e ci avvalori nei buoni propositi.

Tiro a segno

Un socio.

Domani, dalle 6 1/2 alle 9 si eseguiranno le lezioni regolamentari 1. 2. 3. 4.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 19 aprile sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle 20,30:

- 1. Marcia « Ricordo di Genova » Brocco
- 2. Mazurka « Ma Mignonne » Farbach
- 3. Atto Lo « Faust » Gounod
- 4. Valtzer « Cavalieri e Dame » Rovere
- 5. Coro, Scena e Finale 2. « Il Trovatore » Verdi
- 6. Polka « Les Trombette du Regiment » Ascher

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di Morgante Dott. Arnaldo: Nimis famiglia L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 15 — Grani.

Ferme si mantengono le condizioni dei mercati. Quantità limitate di generi, domande ristrette ai bisogni giornalieri, la speculazione quasi inattiva.

Rialzò il granturco cent. 11.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granturco da lire 12.— a 12.70. — segala da lire 12.50 a —. Sabato. Granturco da lire 11,50 a 12.75. — sorgorosso da lire 6.20 a 6.50. Cinquantino a lire 11, 11.25, 11.30. Gialloncino a lire 13.

Fagioli alpigiani

al quintale lire 27, 28, 30, 33, 35.

Fagioli di pianura

al quintale 24, 25.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

Semi gratesi

Medica al chil. cent. 40, 45, 50, 54, 55, 60, 65, 70, 72. Trifoglio al chil. cent. 40, 45, 50, 55, 60. Altissima al chil. cent. 55, 60, 62.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro

al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80. Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 72 di Vacca » » » » » » 52 di Vitello a peso morto » » » » » » 85 di porco » vivo » » » » » » 74 » » » » » » » » » » » » 104

CARNE DI MANZO

I qualità » » » » » al chil. Lire 1.70 » » » » » » » » » » » » 1.60 » » » » » » » » » » » » 1.50 » » » » » » » » » » » » 1.40 » » » » » » » » » » » » 1.30 II. qualità » » » » » » » » » » » » 1.50 » » » » » » » » » » » » 1.40 » » » » » » » » » » » » 1.30 » » » » » » » » » » » » 1.20 » » » » » » » » » » » » -80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 60 pecore, 140 castrati, 100 agnelli, 200 arieti.

Andarono vendite circa 30 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito;

40 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 15 d'allevam. a prezzi di merito; 100 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito;

100 arieti da macello da 0.70 a 0.75 al chilogramma a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito.

Bibliografia

Can. G. B. Rossi. — **Gli Intransigenti.** Conferenza. Un fascicolo elegante in 8.º — Prezzo centesimi 30. — Genova, Gio. Fassicco e Scotti, Librai Editori, 1896.

Chi fra i nostri lettori, specialmente in questi ultimi tempi, non ha sentito parlare del can. Rossi, lo strano difensore del suo Vescovo e del Clero Piacentino, contro gli attacchi di uno sventurato che non si peritò di apostare dalla Madre Chiesa e che ora giace sotto la censura dell'autorità più augusta della terra: difesa che fruttò a lui la condanna dei tribunali civili a cui ricorse l'apostata, e l'ammirazione della natia sua città e il plauso di ogni sincero cattolico italiano.

Questa conferenza in cui l'illustre autore ha fatto sfoggio della profonda sua erudizione e della ricchezza di cognizioni acquisite dalla lunga pratica, sarà letta con piacere da quanti bramano essere informati delle questioni che agitano attualmente i cattolici in Italia.

Una Vittoria non dell'Africa. — Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano in alcuni uno stato di debolezza generale, inappetenza, difetti digestivi, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non r'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digerive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia. La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gassosa — costa poco. 11

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Roma, 17 aprile 1896

Stamane, 16 aprile, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza l'Ill. mo e R. mo Monsignor Antonio Carri, Vescovo titolare di Dorien, Vicario Apostolico del Congo Francese inferiore.

Parimente stamane, Sua Santità ha ricevuto il Signor Prof. Robrynski, Vice presidente della Commissione per l'Istruzione Pubblica a Leopoli, ed il Signor Vittorio Korytowski, Capo del Dicastero delle Finanze a Vienna.

Il commissario civile per la Sicilia

L'Opinione scrive: L'on. Codronchi, ministro e commissario civile per la Sicilia, partirà lunedì o martedì per Palermo, dove sarà preceduto da qualche funzionario di sua fiducia, che lo coadiuverà nell'opera amministrativa.

E' infondata la notizia dei giornali che l'onorevole Codronchi intenda recarsi in Sicilia con numerosi impiegati e costituire, come dicesi un Gabinetto.

Egli non avrà con lui che quei funzionari amministrativi, che sono assolutamente indispensabili per l'ufficio commissariale.

L'on. Codronchi assisterà, prima di partire per Palermo, al Consiglio dei ministri, nel quale si concreteranno le definitive disposizioni per l'esecuzione del Decreto 5

aprile e di altri provvedimenti, e si delibereranno tutte le modalità dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento, al quale sarà pure presentato, come si, sa, il Decreto del 5 aprile.

E' probabile che l'on. Codronchi torna a Roma quando si discuteranno i progetti di legge per la Sicilia; non quello che concerne l'istituzione del Commissariato, ma gli altri provvedimenti.

Egli assisterà alle discussioni come membro del Ministero e vi potrà prendere parte, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

Le responsabilità africane

Telegrafano da Roma:

In qualche gruppo ministeriale si vorrebbe ripetere, come al tempo del primo ministero Rudini, la creazione di una Commissione d'inchiesta per tutto l'andamento delle cose italiane in Africa, proposta a cui credesi che accedrebbero fin da ora alcuni membri del Gabinetto e che si reputa, in base alle dichiarazioni fatte in Senato da Saracco, debba trovare consenso anche tra gli uomini del passato Ministero. Però è difficile ora fare previsioni. Ma si afferma che la questione dell'accertamento delle responsabilità verrà sollevata alla Camera e sarà forse la sola discussione politica importante che avremo in questo scorcio di sessione.

Il generale Menabrea

Da Chambery giungono gravi notizie della salute del generale Menabrea, ex-nostro ambasciatore a Parigi. Egli ha perduto ogni forza; si teme prossima la catastrofe.

Umberto a Berlino

Roma, 17 — Il *Fanfulla* dice che nel prossimo autunno re Umberto si recherà a Berlino a restituire la visita all'imperatore Guglielmo. E' ancora incerto se sarà accompagnato colla regina Margherita.

Una lettera di Baratieri

Baratieri ha scritto ad un amico a Roma Chi potè vedere questa lettera dice ch'essa parla del processo che si sta istruendo sul disastro di Abba Garima. Baratieri dichiara di essere perfettamente tranquillo. E' lieto che il processo si svolga a Massaua, e sotto la responsabilità di ufficiali che potranno farsi un concetto esatto delle deplorabili condizioni, in cui, non per colpa del governatore dell'Eritrea, si erano trovate le truppe da Amba Alagi in poi. Baratieri accenna pure a documenti inediti, non ancora presentati da lui, ma che presenterà al tribunale militare.

La spedizione anglo-egiziana

Il *Times* ha da Suakim: ieri l'altro vi fu uno scontro fra il distacco di Tokars e le truppe di Osman Digma. Ottanta-cinque dervisci e sette egiziani rimasero uccisi.

Da Suakim 17: i dervisci in numero di trecento cavalieri e un migliaio di fanteria, attaccarono il quindici corrente le forze egiziane, comandate dal maggiore Sidney a Tokar; i dervisci rimasero sconfitti ed ebbero delle perdite. I cavalieri dervisci attaccarono pure lo squadrone di cavalleria del maggiore Fenwick. Gli egiziani scesero dai cavalli ed uccisero una trentina di dervisci; diciotto egiziani rimasero uccisi.

L'insurrezione a Cuba

Madrid 17. — Si ha da Avana che gli insorti inseguiti, tentarono di raggiungere dalla costa del sud la linea del Mariel. Ma i comandanti delle cannoniere *Almendares* e *Dardo* sbarcarono gli equipaggi e respinsero gli insorti. Il generale Valdes dopo un combattimento sostenuto dal battaglione Alfonso 13, raggiunse a Lagunillas i ribelli che ebbero 91 morti.

La situazione nell'Oculè-Cusai

A proposito della situazione militare in Africa l'*Esercito* scrive: « Ci risulterebbe che, dopo aver personalmente riconosciuto il terreno da Asmara a Gura, fino ad Adicajè e dopo aver fatto ricognizioni colle truppe della divisione Hausch, il generale Baldissera abbia concentrato ad Adicajè tre Brigate ed abbia in quella località collocato il quartiere generale. Il concentramento ad Adicajè, che è un posto avanzato a 20 chilometri ad sud di Halai, ha importanza strategica e tattica in sommo grado, poichè da quella località si minaccia Adigrat e si tiene la difensiva in un nodo logistico di primo ordine. Adicajè dista da Adigrat 80 chilometri; la strada che li congiunge è buona mulattiera.

« I borghesi lasciati uscire da Adigrat hanno certamente portato al governatore notizie precise sullo stato del presidio del forte in ordine al suo morale, al suo vetovagliamento ed alla sua possibile resistenza. Baldissera, che ormai sa darsi ragione della vera situazione militare nell'Oculè-Casai, potrà, a suo tempo, operare con sicurezza, quando abbia potuto assicurare sull'altipiano i servizi logistici alle truppe. Attendiamo quindi con fiducia gli eventi. »

Il Califa e le vittorie di Stevani

Roma 17 Notizie dal Cairo recano che

gli informatori della spedizione anglo-egiziana nel Sudan riferiscono che il Califa, adirantissimo per le sconfitte subite dai suoi presso Cassala, temendo possano influire sul morale di tutto il suo esercito, ha deciso di mandare considerevoli rinforzi verso la l'Atbara al comando di quattro Emiri.

Minaccerebbe di far contro gli italiani una guerra di estermio, ordinando ad Osman Digma di scendere colle sue forze da Suakim verso Agordat e Cheren, in modo da assalire il cuore della colonia e cercare di rialzare il proprio prestigio un po' scosso dopo l'insuccesso subito presso Tamai contro le tribù arabe amiche degli egiziani.

Fra anglo-egiziani e dervisci

Suakim 17. — I dervisci in numero di 300 cavalieri e un migliaio di fanti, attaccarono il 15 aprile a Tokar le forze anglo-egiziane comandate dal maggiore Sidney. I dervisci furono sconfitti e subirono rilevanti perdite. I cavalieri dervisci attaccarono pure uno squadrone di cavalleria, comandato dal maggiore Fenwick. Gli anglo-egiziani scesero dai cavalli e uccisero una trentina di dervisci. 18 egiziani rimasero uccisi.

Notizie di Borsa

18 aprile 1896 — Rendita
Ital. 5 0/0 contanti L. 91.25
» fine mese » 91.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95.—
Rendita austriaca F. 101.30

Cambi e valute

Francia chèque » 1/8.—
Germania » » 1/8.—
Londra » » 27. 5
Austria e Banconote » » 226.—
Corone » » 113.—
Napoleoni » » 21,53

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » 84,85
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17. — Si ha da Tripoli: In un conflitto fra Spahis e Tripolini sulla frontiera rimasero morti 10 tripolini e sei spahis.

La Francia avrebbe compiuto il concentramento d'un forte nerbo di truppe al confine tripolino.

Atene 17. — Il re di Serbia è arrivato ieri a Corfù, visitò la città e iersera ripartì per Trieste.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il sabato in cui riceve dalle 9 alle 10 1/2 o la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Dott. GAMBARTO.

AVVISO

Il laboratorio di DOMENICO RUBIC, ottonaio e bandaio, è trasportato in Via Venezia (ex Poscolle) al N. 16. Egli invita la sua numerosa clientela a voler continuare, come nel passato, e cercherà in tutti i modi possibili per soddisfare alle esigenze. Fiducioso, come spera, d'essere onorato, anticipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta.

Chi nella cura delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI PILLOLE DI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. - Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma idem. idem. per terreni irrigati o molto umidi > 2

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che il praterie fornite quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento perche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Perugia. Sono lieti di poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contenti del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Belluno. Sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Venezia. L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati vi assicuro che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

Montova. Mi prego signorile che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Ferrara. Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ancona. Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera in collina, assai alta e di fondo argilloso, e sebene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.

SPECIALITÀ DIVERSE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacone L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetti d'utlità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi liscia. - Prezzo del flacone L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacone L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commiste. L'oggetto agiustato acquista una forza vetrosa, è talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). - Il flacone cent 80

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE



Vapori Postali Francesi SEDE SOCIALE Parigi, 6 Anber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

New York Partenza da Havra ogni Sabato viaggio in 7 giorni
Per Colon ... da Marsiglia il 12 da Havre il 26 da Bordeaux il 26
Per Haiti ... da Havre il 15 da Bordeaux il 17
Per il Messico ... da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgerai ai FRATELLI GONDRAND Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24 Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

BIBLIOTECA ROMANTICA il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Marzherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita) Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 - Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Table with financial data: Situazione al 31 dicembre 1895. Capitali, Riserve, etc.

Indennizzi per danni prodotti da incendio, esplosioni del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Sede Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

ANTIGANIZIE - MIGONE. E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costo L. 4 la bottiglia.

VOLETE STIRARE A LUCIDO CONSERVARE LA BIANCHERIA? Adoperare solamente MARCA GALLO L'AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO - il preferito - Vendesi da tutti i droghieri - GRANDE ASSORTIMENTO oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Malattie d'occhi La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle afiamiti congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi invecchati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciere, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.